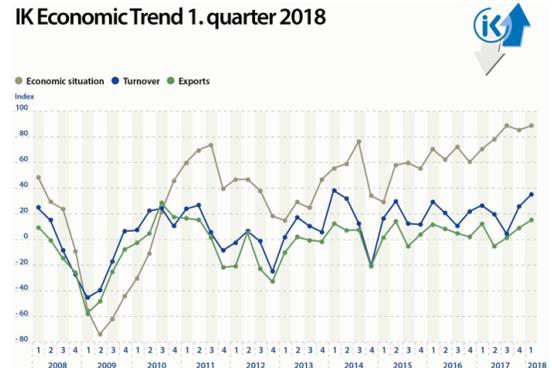


Buone prospettive per l'imballaggio in plastica tedesco

L'indagine trimestrale di IK evidenzia un diffuso ottimismo tra le imprese, ma non mancano timori sul fronte della competitività internazionale.

9 gennaio 2018 08:17

I produttori tedeschi di imballaggi in plastica si dichiarano ottimisti sull'andamento del mercato. Secondo l'ultimo sondaggio dell'associazione di settore IK (Industrievereinigung Kunststoffverpackungen) nove aziende su dieci interpellate definisce buona l'attuale situazione economica, contro le sette su dieci che all'inizio dello scorso anno davano lo stesso giudizio.



Sempre rispetto all'anno scorso, aumenta il numero delle aziende fiduciose sul primo trimestre 2018, mentre non cambia la percezione sull'andamento delle esportazioni, ferme ai livelli 2017. Quasi il 60% dei produttori di imballaggi in plastica si aspetta invece un aumento dei costi delle materie prime, che potrebbe impattare sui prezzi dei packaging.

Nonostante l'ottimismo diffuso, Ulf Kelterborn, direttore generale di IK, non nasconde le nubi all'orizzonte: oltre all'elevato costo dell'energia elettrica - da sempre cruccio delle aziende trasformatrici - c'è la forte concorrenza "fiscale" non solo dei paesi emergenti, ma ora anche degli Stati Uniti, dove sono stati varati tagli per allinearsi ai livelli cinesi. "Il peso fiscale effettivo per le imprese in Germania è superiore al 28 per cento - ricorda Kelterborn - un livello troppo elevato che deve essere corretto urgentemente".

IK intravede altri rischi, come la tendenza verso la delocalizzazione delle aziende tedesche a causa della scarsità di competenze e infrastrutture fisiche e digitali. Fattori che potrebbero mettere a rischio la crescita del settore.

L'industria tedesca degli imballaggi in materiale plastico si caratterizza per la presenza di piccole e medie aziende, che occupano nel complesso 90mila addetti per un giro d'affari di circa 14 miliardi di euro.